

There are no translations available.

Riprese al Ronzone con la squadra Tre Rose Rugby formata da atleti di dodici nazionalità



È un pallone rosso che lanciano i campioni di rugby, Martin Castrogiovanni, di calcio, Demetrio Albertini, e di pallavolo, Maurizia Cacciatori. Vola e arriva lontano, fino in Africa dove lo raccolgono bambini che ogni giorno rischiano di morire di malnutrizione. È lo spot che sta preparando per Natale la onlus Amref, l'associazione che da 60 anni lavora per aiutare l'Africa e i suoi bambini. E che ieri ha visto come testimonial anche i ragazzi della squadra interraziale Tre Rose Rugby di Paolo Pensa, con riprese a Casale che una troupe di Amref, coordinata da Gabriella Guida, ha girato sul campo del quartiere Ronzone. È quello della squadra interraziale di giovani di dodici nazionalità diverse, che è riuscita a far parte del campionato in C di rugby. Alle riprese partecipa anche il fotografo e regista valenzano Walter Zollino, a cui Amref ha chiesto collaborazione, perché Zollino ha girato un video di largo successo sulla squadra, seguendo per tre anni il percorso dell'integrazione dei profughi arrivati dall'Africa per sfuggire morte, persecuzioni, guerre. Un'integrazione che passa dallo sport.

Il pallone rosso partito di lontano, nella campagna di Natale di Amref, diventa una pallina che rimbalza al di là del mare per portare messaggi di solidarietà, aiuto medico e umanitario e coinvolge chi vuole farne parte con il lancio di una sfida: la pallina infatti deve «fare canestro» in un bicchiere ed è la proposta che Amref lancia sul suo profilo facebook chiedendo ad altri di farlo, immortalando il video e postandolo sui social. Un modo inusuale di far conoscere l'azione di Amref e invitare a fare donazioni perché in Africa muoiono ancora tanti bambini con meno di 5 anni per malnutrizione.

A Casale, è stato Gafuru, che proviene dal Togo, a dare il via al primo «canestro». Poi via via gli altri compagni di squadra impegnati a centrare il bicchiere a un metro e mezzo di distanza. Il freddo che illividisce le gambe più non si sente. Conta partecipare. «La sfida è stata lanciata,

ora tocca a te» dicono poi tutti in coro, pensando a fratelli e sorelle lasciati in Africa. Sul campo c'è anche Treasure, 6 anni, quattro trascorsi in un campo profughi in Marocco prima di approdare con sua madre in Italia e ora a Casale. Anche Treasure fa canestro.

Lo spot apparirà sui social prima di Natale. A margine del campo, sfidando il freddo, responsabili delle cooperative Senape ed Elisa che assistono i profughi e Daniele Tarasco dei Servizi sociali di Santhià, che segue progetti di integrazione per minori giunti in Italia senza accompagnamento. Poi il presidente della squadra Paolo Pensa che gongola di soddisfazione.

Fonte: La Stampa